



REGIONE BASILICATA IL PRESIDENTE

Via Vincenzo Verrastro, 4
85100 Potenza
Tel. 0971/668192 Fax 0971/668191
vito.defilippo@regione.basilicata.it

Potenza, 31/3/2011

Dott. Luca Caselli
Sindaco Comune di
SASSUOLO

Gentile Sindaco Caselli,

apprendo con viva soddisfazione che il Comune di Sassuolo, su Sua proposta, ha deciso di consegnare le chiavi della Città al giornalista lucano Nello Rega, autore, tra l'altro, del libro "Diversi e Divisi - Diario di una convivenza con l'Islam".

Proprio a seguito della pubblicazione di questo libro, il Dott. Rega - come Lei sa - ha subito una serie di minacce, in un crescendo di atti intimidatori che hanno indotto il Ministero dell'Interno a disporre la presenza di una scorta armata al seguito del giornalista lucano.

A tal proposito, gentile sindaco Caselli, devo convenire con quello che Lei scrive: ciò che veramente serve ai testimoni del libero pensiero per continuare nel loro impegno civico con coraggio e dignità è una sorta di "scorta mediatica". La stessa che il Comune di Sassuolo ha ritenuto di assegnare all'autore di un libro-verità, attraverso una onorificenza che ha il sapore della "sfida" alla intolleranza razziale e al fanatismo religioso che personalmente condivido pienamente.

Mai come in questo momento, alla luce dei venti di rivolta che agitano la sponda Sud del Mediterraneo, vi è bisogno di rafforzare nella coscienza delle nostre comunità il rispetto delle leggi e della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo. Per cui, non posso che ringraziarLa per una meritoria iniziativa, come quella organizzata dal Comune di Sassuolo, che, ne sono certo, contribuirà a rafforzare i legami già forti esistenti tra le nostre due Regioni.

Con stima ed amicizia

Vito De Filippis

Gent.issimo Sindaco,
nell'esprimerLe il mio rammarico di non poter essere presente alla
manifestazione
" a Nello Rega le chiavi della città" programmato per il prossimo 2 aprile,
avverto il bisogno
di ringraziarLa per il cortese invito e porgo un cordiale saluto a Lei e alle
autorevoli personalità presenti alla
manifestazione.
Inoltre, indirizzo un prrezzamento convinto per aver dato vita a questa
iniziativa che coinvolge il giornalista
Nello Rega che da anni porta avanti una battaglia per la difesa della legalità
e dei diritti umani.

Il Sindaco
Antonio Colaiacovo

I miei auguri al mio amico d'infanzia, Nello Rega, per questo riconoscimento, meritato, che giunge dopo un'odissea vissuta con coraggio. Rischiare la vita per affermare le proprie idee non è da tutti. Credo che vada sostenuta in maniera risoluta e immediata la sua ultima battaglia, quella per l'abolizione del burqa in Italia. Il bisogno di legalità, in questo caso, si concilia con il rispetto della dignità e della libertà della donna, indipendentemente dall'appartenenza a un credo religioso. La libertà di culto, mai messa in discussione nel nostro Paese, non implica la mortificazione dell'essere e l'imposizione di un indumento che il Corano, il testo sacro dell'Islam, non prevede. Un futuro di libertà possiamo ottenerlo solo costruendo una società in cui, nel rispetto delle leggi democratiche, uomini e donne sono consapevoli dell'indipendenza da ogni costrizione. Nello Rega, avanti così. E un grazie di cuore al Sindaco di Sassuolo, Luca Caselli, per il riconoscimento dato a Nello, che costituisce un atto di coraggio e di civiltà.

Sen. Edigio Di Gilio

A nome dell'Ordine regionale dei Giornalisti di Basilicata, accolgo con favore l'iniziativa realizzata dal sindaco di Sassuolo e il riconoscimento attribuito a Nello Rega, per le cui vicissitudini (ripetutamente denunciate dall'interessato) l'Ordine ha sollecitato, in tempi rapidi, la massima chiarezza, insieme alle iniziative più adeguate di tutela della incolumità personale.

Quanto al burqa, scelto come simbolo di una condizione di sottomissione femminile, esso rimanda a un'idea più ampia di libertà. Quella libertà che, nei consessi tribali ma anche in insospettabili contesti sedicenti civili, è spesso negata.

La libertà è possibilità di scegliere. Possibilità di poter contare su pari opportunità, rifuggendo dall'obbligo di sottomissione.

Possibilità di poter essere se stessi, a viso aperto.

Essere se stessi con il pensiero e con la parola.

Essere se stessi con il corpo.

Con gli abiti materiali e culturali.

Con le proprie specificità e le proprie diversità.

Nel rispetto della dignità di quelle specificità e diversità.

Libertà è poter essere se stessi nel rispetto di regole condivise.

Rivendicando un'assunzione di responsabilità da parte di tutti. Umili e potenti.

Solo così diventa possibile l'incontro fra diversi. Solo attraverso un reciproco riconoscersi, un reciproco rispettarci, un reciproco contaminarsi.

Libertà è poter essere se stessi riconoscendo questo come un valore in sé, senza che nessun potere possa decidere in luogo della singola persona.

Mimmo Sammartino

(Presidente Ordine regionale Giornalisti della Basilicata)

ASSOCIAZIONE STAMPA ROMANA

SASSUOLO PREMIA IL COLLEGA NELLO REGA L'ASSOCIAZIONE STAMPA ROMANA RINGRAZIA

Sabato 2 aprile il sindaco di Sassuolo consegnerà al giornalista di Televideo Nello Rega le “Chiavi della città”. L’onorificenza è stata attribuita al collega per “l’impegno civico e il coraggio della propria identità”. Rega è da tempo impegnato sul fronte del rispetto dei diritti universali delle persone e nella denuncia che i guasti del fondamentalismo creano nella pacifica convivenza fra culture e religioni. “Mi congratulo con Nello Rega per il premio – afferma il segretario della Asr Paolo Butturini – e ringrazio il comune di Sassuolo che ha voluto attribuirglielo sostenendo così la sua battaglia che è anche la battaglia di tutta la categoria dei giornalisti. L’informazione è da sempre uno degli elementi fondanti della democrazia e della civile convivenza. La globalizzazione, i conflitti, le diseguaglianze e i flussi migratori, dei quali in questi giorni vediamo la portata destabilizzante per l’intera area del mediterraneo, proiettano il compito dell’informazione in una dimensione planetaria in cui tutto si tiene, dal locale al globale. Nello Rega è un interprete perfetto di questo nuovo ruolo del giornalista, impegnato a denunciare, come fa nel libro “Diversi e Divisi – Diario di una convivenza con l’Islam”, le problematiche di un confronto-scontro fra culture che si può comporre soltanto con una comune lotta per affermare i diritti universali dell’individuo contro ogni forma di intolleranza e imposizione. Una battaglia che deve vedere schierati sullo stesso fronte giornalisti, cittadini e istituzioni democratiche. Cosa ben compresa dal comune di Sassuolo e dai suoi rappresentanti che ringrazio ancora per la loro sensibilità democratica. Mi auguro che questo serva a tenere alta l’attenzione e a sensibilizzare gli organismi di sicurezza sulla necessità di garantire l’incolumità di chi, come Rega, è esposto alle minacce e agli attentati dei fondamentalisti”.

Illustre Signor Sindaco di Sassuolo, Avvocato Luca Caselli!
È per me un'occasione importante potermi simbolicamente associare a Lei come deputato e come cittadino italiano per il riconoscimento che la Sua Città dà al dottor Nello Rega. Egli è un giornalista che ha interpretato e interpreta con coraggio il ruolo più difficile: quello di professionista del servizio pubblico che non si acquieta nella routine. Rega lavora in Rai e ha rifiutato il conformismo. Così ha rintracciato notizie e proposto inchieste che non vanno nel senso dell'opinione dominante. In troppi, tra i giornalisti e i politici, preferiscono fingere di non vedere, e vorrebbero che chi vede e vuol raccontare la realtà dei fatti a chiudere gli occhi e a tacere.

Nello Rega ha rifiutato di addomesticarsi nel quieto vivere. Senza enfasi, ma con documentazione scrupolosa, ha dimostrato come siano violati i diritti umani nelle famiglie di immigrati musulmani così apparentemente tranquille, e in realtà, in casi non isolati, veri santuari di discriminazione, dove le vittime sono donne.

A causa del suo lavoro, Nello Rega è stato il bersaglio di minacce e attentati, che per troppo tempo sono stati trascurati da chi avrebbe dovuto tutelare la sicurezza di chi si espone non per capriccio ma per il bene degli altri. Ora finalmente lo Stato ha predisposto una tutela. Ma la tutela più grande, lo scudo più resistente consiste nella condivisione degli ideali e delle sacrosante battaglie di Nello Rega, come oggi fa la Città di Sassuolo! L'obiettivo che si propone Rega di questi tempi è insieme minimo ma grandemente simbolico. Si tratta di impedire che le donne islamiche siano esibite pubblicamente come schiave, quali esse sono nel momento in cui indossano burqa o niqab, che ne copre interamente il volto. Il volto è il primo modo di affermare la nostra identità, la nostra personalità unica e inconfondibile. Per la nostra civiltà nascondere il volto è la negazione di appartenenza sociale o per la vergogna o per scopo di crimine. Le donne islamiche non hanno nulla di cui vergognarsi, non sono certo criminali. E allora perché? Non c'entra il Corano, non impone affatto il velo integrale. Dunque i loro mariti, padri e fratelli non possono imprigionarle dentro maschere di stoffa e nonn hanno neanche scuse religiose! Occultare il volto significa offendere le donne e negare uno dei principi decisivi della pacifica convivenza sociale. Per questa è giusta l'iniziativa di Nello Rega, che in

Parlamento grazie proprio all'iniziativa della deputata di origini marocchine, Souad Sbai, sta trasformandosi in legge dello Stato! Occorre però che di questa battaglia siano consapevoli tutti gli italiani. Non si tratta di una misura vessatoria o punitiva verso gli islamici o peggio ancora contro le donne musulmane; ma è il modo per impedire la mortificazione delle persone meno difese, sottraendole al ricatto di regole che sono il prodotto di tradizioni vessatorie. Grazie allora, signor Sindaco, di avermi concesso l'onore di questo saluto!

on. Renato Farina
segretario Comitato per i diritti umani della Camera dei deputati

MESSAGGIO AL SINDACO DI SASSUOLO
IN OCCASIONE DELLA CONSEGNA DELLE
CHIAVI DELLA CITTA' AL GIORNALISTA
NELLO REGA MINACCIATO DI MORTE

L'intifada delle parole-pietre

E' confortante la decisione del sindaco del Comune di Sassuolo di consegnare le chiavi della città a Nello Rega in segno di solidarietà umana, a fronte delle minacce ricevute, e di apprezzamento per il suo libro che ci aiuta ad esplorare i confini della comprensione e della tolleranza reciproca fra un uomo e una donna di diversa cultura e fede religiosa. In questo senso, così si premia ogni opera di pensiero critico. E perciò questo riconoscimento fa bene a Nello Rega e a tutti coloro che credono quanto noi alla libertà di espressione.

Può sembrare ovvio, ma in queste circostanze è bene dirlo: le minacce di morte sono inammissibili sempre e in ogni caso, chiunque ne sia il bersaglio e qualunque sia il fatto o la colpa presunta che si pretende di punire. Ma le minacce di morte sono ancor più gravi, sono un fatto aberrante quando sono rivolte contro un intellettuale, uno scrittore o un giornalista, ovvero contro un rappresentante della pubblica opinione e del pensiero critico, contro un testimone dei fatti in nome collettivo.

"Ossigeno per l'informazione", l'osservatorio promosso dalla FNSI e dall'Ordine dei Giornalisti per monitorare la situazione dei cronisti sotto scorta e le notizie oscurate, lo ha sottolineato con forza ogni volta che Nello Rega o altri scrittori e giornalisti sono stati colpiti da minacce e intimidazioni. Fin dalle prime minacce a Nello Rega, che risalgono a settembre del 2009, Ossigeno ha chiesto che la pubblica sicurezza garantisse a Nello Rega l'incolumità personale, la piena libertà di espressione, il diritto di continuare a recarsi al lavoro. Ma solo il 7 gennaio 2011, dopo quindici mesi e numerosi avvertimenti culminati in un attentato a colpi di pistola, gli è stata assegnata una scorta.

Stupisce che si sia atteso tanto tempo e ci sia voluto un vero e proprio assalto a mano armata che, per fortuna, non ha provocato conseguenze più gravi. Questa modalità e questa tempistica ci sorprendono, perché il 'caso Rega' era ben noto da oltre un anno. Erano note le minacce recapitate presso la sua abitazione e il suo luogo di lavoro a Roma, e a Potenza, dove vivono i familiari.

Purtroppo in Italia si stenta ancora oggi a credere che un giornalista o uno scrittore possano diventare bersaglio della volontà omicida della criminalità politica o organizzata o del fanatismo religioso; che possano diventarlo per il semplice fatto di aver scritto delle "parole".

Eppure sappiamo tutti che lo scrittore Salman Rushdie, l'autore del romanzo "Versetti satanici", dal 1989 è costretto a una vita super blindata in seguito ad una fatwa dell'ayatollah Khomeyni, che decretò la sua condanna a morte per bestemmia contro il Profeta. Eppure, anche se non se ne parla mai, sappiamo tutti che in Italia, ci sono centinaia di giornalisti e scrittori minacciati, intimiditi, fatti oggetto di rappresaglia proprio perché hanno scritto qualcosa. Sappiamo tutti che in Italia Roberto Saviano non può fare neppure un passo senza scorta, da quando il suo libro "Gomorra" ha messo in evidenza la ferocia disumana della camorra. Sappiamo che sono costretti da anni alla stessa vita blindata i giornalisti Lirio Abbate e Rosaria Capacchione, da quando nei loro libri ed articoli hanno descritto le commistioni fra Cosa Nostra e camorra, da una parte, e mondo politico e degli affari, dall'altra.

Queste cose accadono e non riusciamo a crederci e a trarne delle conseguenze. Non riusciamo ad accettare una semplice verità: che le parole sono pietre, come ci ha insegnato Carlo Levi, e che perciò rischia molto chiunque scagli parole, tanto più se acuminate, contro fanatici, criminali, prepotenti. Essi reagiscono con tanta violenza perché sanno che le parole di verità penetrano il muro di falsità e di ipocrisia che protegge i loro interessi, possono abbattere quel muro. E allora non lasciamo solo chi comincia a lanciare parole così potenti. L'intifada delle parole-pietre merita di essere incoraggiata da tutti noi.

Alberto Spampinato -
consigliere della Federazione Nazionale della Stampa (FNSI) e
direttore dell'osservatorio "Ossigeno per l'informazione"
sui cronisti minacciati e le notizie oscurate con la violenza in
Italia

All'attenzione del sindaco della città di Sassuolo, Luca Caselli

A nome del Fejs Italy, sezione italiana del Forum degli studenti europei di giornalismo, in qualità di giornalisti vogliamo ringraziarla per il sostegno che ha voluto accordare al collega Nello Rega. Quest'ultimo parteciperà al congresso annuale della nostra organizzazione che si terrà a Matera dal 1 al 6 aprile. Colgo l'occasione per invitarla a partecipare. Potrà consultare il programma sul sito www.fejs.it. Cordiali saluti



COMUNE DI ACERENZA

Provincia di Potenza



Cod. Fisc. 80004220762
www.comune.acerENZA.pz.it

Tel. 0971/741811 - Fax 0971/741825
Sindaco: Rossella Quinto - Tel. 0971/741810

Sono lieta di apprendere che il Comune di Sassuolo manifesterà al dottor Nello Rega, la propria solidarietà per gli atti intimidatori di cui, il giornalista lucano, è stato vittima.

La "Cittadinanza Onoraria" è un riconoscimento onorifico del tutto simbolico che consente di esprimere la vicinanza di un'intera comunità verso chi mette a rischio quotidianamente la propria vita in nome della libertà di pensiero, e, dei diritti inviolabili dell'uomo sanciti in primis dalla nostra Carta Costituzionale.

L'opera letteraria "Diversi e Divisi", deve essere intesa come tassello fondamentale per favorire l'integrazione tra la cultura occidentale e quella islamica, riuscendo a sviscerare le profonde diversità, che non sempre devono allontanare ma che potrebbero rendere possibile la coesistenza di due universi, due religioni profondamente differenti.

Merito, dunque, al Comune di Sassuolo per aver dimostrato di voler tenere alta la Bandiera dei Diritti dell'Uomo attraverso una manifestazione di sensibilità alla base di una salda e radicata coscienza civile.

Mi pregio di farVi partecipi del fatto che anche il Comune di Acerenza ha previsto di insignire dello stesso Riconoscimento onorifico Nello Rega.

Con l'auspicio che eventi come questo siano sempre più numerosi, porgo cordiali saluti.

Dalla Residenza Municipale, 1 aprile 2011

IL SINDACO

Dott.ssa Rossella Quinto



Roma, 1 Aprile 2011
Prot. 1729 / gb

Dr. LUCA CASELLI
Sindaco di Sassuolo
41049 SASSUOLO

sindaco@comune.sassuolo.mo.it

Gentile Sindaco,

apprendo con gioia la notizia dell'onorificenza che la sua amministrazione ha voluto tributare al collega Nello Rega, da mesi nel mirino dell'integralismo islamico di Hezbollah.

Come ho già avuto modo di ribadire nella mia relazione, il 21 gennaio in occasione della giornata nazionale dell'informazione davanti al capo dello Stato, Giorgio Napolitano, il caso di Nello Rega mette in evidenza i rischi che corrono molti giornalisti che, per amore della verità, raccontano a volte realtà scomode. Anche la campagna promossa da Rega su una legge che ribadisca l'illegalità in Italia del burqa, non inteso come simbolo dell'Islam (che merita un convinto rispetto anche quando non se ne condividono i principi), ma come lesivo della dignità della donna, è una ulteriore prova di coraggio e di libertà di espressione, che va sempre difesa e assicurata.

Apprezzo l'idea della "scorta mediatica" per garantire al collega Rega la sicurezza e la tranquillità necessarie per poter continuare nel suo impegno civile e professionale.

Ancora grazie all'amministrazione e ai cittadini di Sassuolo.

IL PRESIDENTE
(Enzo Jacopino)



ROBERTA ANGELILLI
VICE PRESIDENT OF THE EUROPEAN PARLIAMENT

Bruxelles, 02 marzo 2011

**Alla c.a. Dott. Luca Caselli
Sindaco di Sassuolo**

Buongiorno a tutti,

innanzitutto vorrei esprimere il mio particolare ringraziamento al Sindaco Luca Caselli per il suo cortese invito a partecipare a questo evento in onore del giornalista Nello Rega.

Purtroppo a causa di alcuni impegni precedentemente assunti, oggi non potrò essere tra voi. Nonostante questo, sia io che il mio collega l'On. Gianni Pittella, vogliamo dare il nostro contributo a questa iniziativa.

L'integrazione degli immigrati musulmani rappresenta oggi un tema che sia in Italia che in Europa sta destando apprensione e richiede grande attenzione.

E' un dovere delle Istituzioni definire nel tempo, attraverso il dialogo e il confronto, delle politiche di integrazione equilibrate ed efficaci, che rispettino la cultura e la religione della comunità musulmana, ma che allo stesso tempo non vengano meno al rispetto dei valori fondamentali che sono alla base del patto di cittadinanza.

Tra questi valori è compreso lo sviluppo di un senso civico delle pari opportunità.

Purtroppo le donne musulmane, spesso sono donne invisibili che non godono appieno del diritto all'autodeterminazione e al rispetto dei diritti umani che spettano ad ogni individuo.

La preservazione dell'identità del gruppo musulmano, spesso ricade sulla sfera privata, quindi su queste donne, che vivono in condizioni di isolamento, anche perché non conoscono la lingua del Paese di arrivo, vengono private delle reti parentali e vengono continuamente controllate per evitare di venire a contatto con la cultura occidentale, emancipatoria e tendenzialmente paritaria.

Ci sono molteplici altri aspetti che ruotano intorno all'integrazione dei musulmani e che hanno risvolti giuridici: la libertà di culto, l'edificazione di moschee, l'insegnamento della religione islamica nelle scuole e la rappresentatività delle organizzazioni islamiche.

Solo in un'ottica di confronto diretto e pacifico, può avvenire il passaggio ad una piena integrazione, senza alcuna imposizione degli usi e costumi, affrontando e riflettendo sulle problematiche esistenti e sulle possibili soluzioni.

Auguro a tutti un buon lavoro.

Cordiali saluti,

Roberta Angelilli

Vice Presidente del Parlamento Europeo